

Amministratori

Egato, per la Corte conti siciliana la costituzione è imposta dalla legge

Secondo la Sezione viene meno la necessità di fornire una motivazione analitica

di Stefano Pozzoli

18 Settembre 2023

Stampa

Le Corte dei conti regionali, nel rendere il parere sull'articolo 5 del Tusp, si trovano spesso di fronte al tema delle società di ambito, che vengono costituite per la gestione di un servizio a rete da una pluralità di Comuni, a fronte di una decisione dell'Ente d'Ambito (Egato), ovvero dalla assemblea dei sindaci degli stessi Comuni che poi danno seguito alla determinazione.

Da una parte, quindi, la Corte è consapevole della importanza di dare seguito alle deliberazioni dell'Egato, dall'altro hanno di fronte la rigidità del Testo unico.

L'effetto è quello di una lettura quanto mai eterogenea del fenomeno. Si va dalla Campania, che non perdona alcuna lacuna istruttoria ([Corte dei Conti Campania, n. 99/2023](#)), alla Sezione per la Liguria, che tiene conto dei valori in campo e della scarsa discrezionalità che hanno i Comuni ([Corte dei Conti Liguria, n. 91/2023](#)), fino alla scelta, molto pratica ma non altrettanto radicata nel testo di legge della Corte emiliana, che arriva a sostenere che debba essere l'Egato a richiedere il parere della Corte, in quanto effettivo soggetto decisionale ([Corte dei Conti Emilia Romagna, n. 118/2023](#)), di cui in sostanza, le deliberazioni dei Comuni sono atti conseguenti, con l'effetto che, secondo la Sezione, devono sì essere deliberate secondi l'articolo 5 del Tusp, ma non richiedere il parere della Corte dei conti. La scelta, ovviamente, risponde anche a un tema di economia procedimentale, visto che la Corte dovrebbe altrimenti esprimersi su una serie di delibere comunali fotocopia, ma resta il fatto che l'Egato non acquista quote di una società.

A queste posizioni si aggiunge ora quella, recentissima, della Sezione di controllo per la Sicilia, che sostiene una tesi ancora diversa, sempre nello spirito, positivo, di favorire i processi di industrializzazione del SII in una Regione difficile. La Sezione, [nella delibera n. 268/2023](#), conclude che la scelta del Comune discende da un obbligo di legge, e che quindi non serve adempiere agli obblighi di cui all'articolo 5. Il valore della tesi è effettivamente rafforzato dal fatto, che nella provincia di Messina è commissariato l'Egato, in virtù della applicazione, da parte della Regione, dell'articolo 14 del Dl Aiuti bis, e che anche il Comune ha un commissario ad acta per procedere all'acquisto.

Il Comune afferma che l'acquisto avviene «in conformità a espresse previsioni legislative» e che l'onere motivazionale di cui all'articolo 5 può dunque essere assolto mediante rinvio per relationem a norme e atti dell'Egato.

La Corte osserva che il legislatore fa riferimento solo a ipotesi in cui la società è istituita direttamente e unilateralmente dalla legge e alle ipotesi di società a costituzione obbligatoria. Però, «il riferimento a "espresse previsioni legislative" va ad abbracciare anche un significato più ampio, ricomprendendo le ipotesi, come nella specie, nelle quali, pur non configurandosi nello stretto senso sopra indicato una società costituita ex lege», la fattispecie rientra comunque nell'eccezione prevista dal Tusp, perché «a ben vedere, la costituzione (...) non è semplicemente ammessa (...), ma (...) imposta dalla legge, la quale assegna al Comune - per la realizzazione delle finalità pubbliche del servizio idrico integrato - uno specifico obiettivo amministrativo, cui la delibera in esame risulta vincolata e preordinata».

Secondo la Sezione, dunque, viene meno la necessità di fornire una motivazione analitica in ordine ai profili indicati dall'articolo 5, comma 1, del Tusp, fermo restando che nel caso di specie l'ente locale ha provveduto a motivare anche per relationem.

Siamo, dunque, per non bloccare una operazione evidentemente importante, a una ennesima interpretazione del tema, che non convince fino in fondo. Sarebbe importante, a questo proposito, un chiarimento definitivo da parte delle Sezioni Riunite.

Il Sole 24 ORE aderisce a  **The Trust Project**

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE